



CLUB ALPINO ITALIANO
Via E. Petrella, 19, 20124 Milano
Tel. 02 2057231



Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ATTIVITA' CAI TAM 2018

dalle RIUNIONI CCTAM, dalle richieste delle CRTAM e dall'approvazione del CCIC

da utilizzare per le attività 2018, nelle Assemblee, nelle riunioni con i GR, le Sezioni e i Soci

Il documento presenta le attività 2018 CAI TAM con progetti sia nazionali che delle CRTAM approvati dal Consiglio Centrale.

La CCTAM eletta per il triennio 2017-19 ha come presidente Filippo Di Donato e Vice Presidente Renzo Ruggia; struttura nazionale del CAI è a disposizione di GR, Sezioni e Soci per ogni necessità. Per meglio rapportarsi con il territorio si è organizzata con i componenti referenti d'Area, così come segue:

Componenti CAI-CCTAM - referenti per Regione

Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta: *Renzo Ruggia* - rruggia@iol.it

Lombardia: *Claudio Gerelli* - gerclaud@libero.it , *Carlo Brambilla* - carlobram@alice.it

Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige: *Maurizio Florian* - studioflorian@libero.it

Emilia Romagna: *Valeria Ferioli* - v.ferioli@gmail.com

Toscana: *Luca Tommasi* - tommasiacustica@gmail.com

Marche e Umbria: *Sandro Mecozzi* - antonella_anastasi@virgilio.it

Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna: *Filippo Di Donato* - f.didonato@caiabruzzo.it

La crescente domanda di attività sia per la formazione/aggiornamento (d'intesa anche con il Comitato Scientifico Centrale e altre Commissioni) che per progetti condivisi con una valida ricaduta delle azioni che coinvolgono Sezioni e GR, portato a incrementare la presenza attiva degli OTTO sul territorio.

Il 2017 è stato un anno particolare nel quale di particolare riferimento sono state le attività del Progetto nazionale "per il bel paese" (che nella visione nazionale ha significativamente interessato Piemonte e Valle d'Aosta e le Regioni d'Appennino colpite dal sisma), le tre Giornate Internazionali UIAA *Respect the mountain* e la Giornata "in cammino nei Parchi", che ha avuto eventi diversi in tutte e 20 le Regioni. Sono state tutte attività che hanno saputo aggregare e dare nuovo impulso. Nell'insieme del 2017 sono state svolte e sono ancora in programma iniziative di buon respiro locali, regionali e nazionali per un'azione sempre più coordinata e mirata, con la fattiva partecipazione e attenzione della periferia, pronta a raccogliere le indicazioni nazionali del Cai.

Nel 2018 saranno riproposti tutti gli eventi ma, a seguito delle giornate CAI TAM dal 24 al 27 agosto 2017, sarà necessario seguire in particolare le vicende d'Appennino. Un tema significativo che tratta dei borghi montani e delle popolazioni venute tragicamente in luce a seguito del sisma, che impone la necessità di una programmazione mirata e strategica nel tempo, per riassegnare quel valore faticosamente guadagnato e quella riconoscibilità che c'era prima del sisma. Un impegno del Cai per popolazioni e territori.

Come negli anni precedenti il Cai-Tam è interessato a potenziare l'azione preventiva ponendo attenzione alla crescita di Consumo del suolo e di Consumo dell'Ambiente, evidenziando il valore del Paesaggio.

Le emergenze continue diventano "stato di fatto" e gli "attacchi all'ambiente" vanno contrastati alla radice

E' sempre più evidente tutta la fragilità della Montagna sia con gli eventi naturali sia con quelli dolosi e da incuria. Ci sono infatti terremoto, neve, dissesto idrogeologico, siccità, abbandono, incendi boschivi e cambiamento climatico. Non si tratta più di emergenze ma della realtà, da gestire tra natura e cultura, ed è quindi urgente intervenire preventivamente nei territori e sulle popolazioni. Un potente strumento è rappresentato dal sistema dei parchi e delle aree protette, riconoscendo adeguate e applicabili norme e risorse in grado di garantire un futuro allo straordinario patrimonio naturale e culturale che queste aree tutelano e promuovono.

AGENDA CAI TAM 2017

L'AMBIENTE È UN BENE COLLETTIVO, PATRIMONIO DI TUTTA L'UMANITÀ E RESPONSABILITÀ DI TUTTI.

Realizzata dal CAI Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano, l'AGENDA ha presentato e commentato per ogni mese gli articoli del Nuovo Bidecalogo del CAI in materia di ambiente. L'AGENDA 2017 è quella delle buone pratiche per la tutela dell'ambiente montano. In avvio l'articolo sul CAI e sull'agire in montagna tra conquista e conoscenza. Qui troviamo una Montagna di culture e paesaggi, nel rispetto dei cicli della natura e della storia dell'uomo, come chiesto dalle attuali emergenze planetarie, inoltre c'è un mirato riferimento all'Enciclica del Papa *LAUDATO SI'*.

Quanto scritto nell'AGENDA CAI TAM 2017 va letto con questa idea di frammenti da interpretare e comporre che ci aiutano nelle scelte delle "cose da fare". Ogni mese i temi sono abbozzati nel mosaico che celebra montagne, ambienti, opportunità e scelte, con una visione di insieme che abbraccia più significati

Nell'AGENDA abbiamo appuntato il nostro "agire", il nostro "fare" quotidiano. Gli eventi si sono susseguiti, scanditi in secondi e ore. I giorni sono stati i frammenti di un *puzzle* che, mese dopo mese, ha composto gli eventi dell'anno.

Il Presidente Generale, Vincenzo Torti, nella presentazione dell'AGENDA CAI 2017 ha scritto *"In tal modo si è inteso evidenziare, anche formalmente, la considerazione che, accanto alla promozione della frequentazione alpinistica legata all'originario spirito di ricerca scientifica, è imprescindibile prevedere anche una azione di tutela in grado di garantire il mantenimento degli equilibri ambientali, ove del caso, con una specifica azione di difesa da aggressioni e sfruttamenti."*...



Programma 2018 - indirizzi culturali e operativi del CAI CCTAM

Il CAI TAM invita a porre attenzione alla seguente griglia di temi:

1. Educazione Ambientale in quanto indispensabile strumento educativo e di modifica dei comportamenti, nella quale mettere in evidenza la montagna con le sue funzioni
2. Agenda 2030 come obiettivo di ampio respiro nel quale mettere in evidenza la montagna con le sue funzioni
3. Paesaggio italiano e il progetto "per il bel paese" (avviato nel 2017 e che si ritrova in diverse iniziative della CCTAM 2018)
4. Azioni condivise con il Coordinamento degli OTCO (dalla 1^ riunione 2017 a Napoli)
5. Ricadute durevoli su territori e popolazioni attraverso Sezioni e GR (strategia d'insieme ed effetti locali)

Il tema dell'Educazione Ambientale, inteso come Educazione alla Sostenibilità è quello centrale e sottende l'impegno educativo e di sensibilizzazione contro gli incendi boschivi, il consumo del suolo, l'inquinamento di aria, acqua e suolo, l'abbandono e il degrado del territorio, la perdita di identità locale, per prevenire criticità ed emergenze da terremoti, pioggia e altri eventi naturali. Tra gli obiettivi quello di rilanciare il Sistema Nazionale INFEA e potenziarne le ricadute, partendo dalle iniziative nelle Scuole e con gli insegnanti (Gruppo Cai-Scuola, alternanza Scuola-Lavoro).

C'è necessità di un progetto Cai Nazionale sull'Educazione Ambientale che affianchi il programma INFEA (INFormazione Educazione Ambientale) nato su iniziativa del Ministero dell'Ambiente con il fine di diffondere sul territorio strutture di informazione, formazione e educazione ambientale ma attualmente passato in secondo piano. Va dato corpo ai protocolli di collaborazione tra Ministero dell'Ambiente e Ministero Istruzione, avvalendosi anche delle possibilità date dal Ministero Beni Culturali.

Determinante per la riuscita del programma educativo nazionale sarà l'azione condivisa del Coordinamento OTCO.

"In un mondo in cui la crisi economico-sociale si fonde indissolubilmente con quella ambientale, l'educazione allo sviluppo sostenibile diventa oggi un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese e di tutta la comunità umana. La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del Pianeta, rappresenta infatti una sfida non più eludibile per le future generazioni. Abbiamo bisogno di un nuovo modello economico che rispetti l'ambiente, che non produca rifiuti ma che sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse (Barbara Degani - Ministero Ambiente)".

L'Educazione Ambientale è anello di congiunzione tra sensibilizzazione ambientale (con la conoscenza delle complesse trame dell'ambiente naturale ed artificiale), comportamenti idonei a migliorare la qualità della vita e l'adozione di misure amministrative, giuridiche e tecniche. Ci si rivolge ai giovani guardando alle "educazioni" che introducono a: conoscenza del territorio, tutela della biodiversità, ripristino di habitat, sviluppo sostenibile, informazione ambientale, storia del rapporto uomo-territorio, scoperta delle relazioni cultura-natura. La "tutela dell'ambiente e delle risorse naturali: acqua, aria e suolo", indispensabili per la vita diventa una scelta fondamentale, consapevoli dei bisogni dell'ambiente che ci ospita, nel nostro unico ed insostituibile ed unica pianeta.

Nel 2014, c'è stata la redazione delle Linee Guida per l'educazione ambientale, elaborate da un gruppo di lavoro interministeriale (MATTM – MIUR) e da attuare attraverso 8 percorsi tematici:

1. Tutela delle acque e del mare

2. Tutela della biodiversità: flora e fauna
3. Alimentazione sostenibile
4. Green economy: green jobs & green talent
5. Gestione dei rifiuti
6. Tutela della biodiversità: servizi ecosistemici
7. La città sostenibile: inquinamento, consumo di suolo e rifiuti
8. Adattamento ai cambiamenti climatici: dissesto idrogeologico

Finalità CAI: In questo documento ci sono molte opportunità operative per evidenziare funzioni e specificità della montagna. Inoltre si dovrebbe lavorare affinché nel documento si inserisca la voce specifica Tutela della Montagna

Agenda 2030

L'Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile pone al centro le persone, il pianeta e la prosperità. La visione del futuro è sul piano ambientale, unito a quello sociale ed economico, grazie a tradizione, identità e innovazione.

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

- Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
- Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
- Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Finalità CAI: L'impegno che si ponga attenzione anche a ruoli e risorse della Montagna. Temi non palesemente presenti nell'Agenda 2030.

Finalità CAI: L'impegno del Cai è di comporre un progetto sinergico che connoti e comunichi, anche a livello nazionale e internazionale, la straordinaria relazione presente tra montagne, sistema delle Aree Protette e tutela.

Finalità CAI: Definire strategie e progetti nazionali Cai che realizzino efficacemente gli obiettivi, le metodologie e le azioni individuate nei tavoli tematici e culturali Cai.

Ricostruzione d'Appennino

Si tratta di utilizzare l'opportunità di Agenda 2030 per proiettare innovazione nella ricostruzione dal sisma così da raggiungere obiettivi condivisi e duraturi nell'ambito di un processo coordinato dalle quattro Regioni interessate: Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo.

La sfida, anche a seguito delle Giornate CAI TAM d'Appennino, evidenzia ruoli e valori delle montagne d'Appennino e coinvolge più componenti sociali, dalle Regioni agli Enti locali con le Associazioni (mediatori culturali), i Parchi (che hanno la responsabilità diretta di questi territori), le imprese, le Università e i Centri di ricerca con il pieno sostegno di chi opera nel campo della cultura (molti i beni da salvare) e dell'informazione (che deve essere continua e puntuale).

Piattaforma

Con le possibilità dell'informatica è necessario organizzare una piattaforma centrale che possa favorire lo scambio e la condivisione di esperienze. La circolazione delle idee favorisce la replicabilità e la risonanza degli eventi, così da diffonderli e adattarli alle diverse realtà, diventando patrimonio sociale e occasione di cambiamento sempre orientato alla sostenibilità.

BILANCIO CCTAM 2018 e nuove risorse

La necessità è di risorse adeguate all'impegno sui temi e i progetti ambientali. Alle risorse assegnate dal Cai alla CCTAM sono da associarne altre provenienti da finanziamenti indiretti derivanti da progetti condivisi.

La sfida (ambientale e sociale) non è locale ma globale e il Cai, per raggiungere questo lodevole obiettivo nazionale con prospettive di successo, ha bisogno di risorse adeguate a rispondenti Programmi e Progetti nazionali di Sezioni, Commissioni e Gruppi Regionali (condivisi anche da partner diversi). Le nuove prospettive della montagna sono di uscire dalla marginalità e riassumere ruolo centrale. La ricerca di finanziamenti da Progetti (regionali, nazionali, ministeriali, europei) è un sentiero da intraprendere, favorendo così la partecipazione di giovani soci professionalmente competenti.

Il Cai è aperto alla condivisione, alla creatività e all'innovazione, nel rispetto dei valori territoriali e della tradizione. Il Cai può agire come mediatore culturale armonizzando e raccordando proposte di associazioni ed enti e traducendole in programma che intervenga su obiettivi chiari e mirati, con risposte durevoli su territori e popolazioni.

La restituzione morale ed economica delle attività svolte seguirà i criteri indicati dal BILANCIO SOCIALE che prevede la definizione dell'iniziativa, la situazione attuale, gli strumenti di tutela presenti, le azioni del Cai, i risultati attesi, gli obiettivi conseguiti e le prospettive negli anni successivi.

- Congresso Nazionale 2018

Formazione e Aggiornamento degli Operatori TAM rappresentano passaggi importanti del lungo ed appassionante percorso della TAM nel Cai e, in quanto tale, meritano la giusta e meditata attenzione, favorendo la partecipazione, il riconoscimento del ruolo nelle Sezioni, avvicinando ai temi della tutela con esperienze escursionistiche e culturali in ambiente (Progetto *in cammino nei Parchi*). Nel 2018 in programma il Congresso Nazionale. Il tema da sviluppare è legato alla riflessione sulle nuove prospettive del Club Alpino Italiano e al suo ruolo per la montagna italiana,

con il superamento dei localismi e le possibilità offerte da una dinamica visione d'insieme e la ricerca con attività attente alla sostenibilità: inoltre l'appuntamento sarà legato alla riflessione sui componenti CCTAM per il prossimo triennio di gestione.

Area di svolgimento sarà quella del terremoto d'Appennino

- Formazione 2018

Nell'ambito della formazione 2018 si consoliderà quanto svolto in vista del Congresso Nazionale. Compito strategico che sarà svolto anche dal sito www.cai-tam.it, dalle pagine regionali dedicate e ottimizzando l'Agenda Formativa-Aggiornamento-Sensibilizzazione CAI TAM. In particolare sono in programma Corsi di formazione, di Aggiornamento e altre iniziative di sensibilizzazione. In ogni Regione si prevede un programma di naturale contaminazione, anche con l'attivazione di Gruppi di Lavoro TAM. Corsi e Aggiornamenti sono aperti alla partecipazione di soci anche di altre Regioni con la possibilità di rapportarsi positivamente gran parte del territorio nazionale.

Formazione e Aggiornamento degli Operatori TAM rappresentano passaggi importanti del lungo ed appassionante percorso della TAM nel Cai e, in quanto tale, meritano la giusta e meditata attenzione, favorendo la partecipazione, il riconoscimento del ruolo nelle Sezioni, avvicinando ai temi della tutela con esperienze escursionistiche e culturali in ambiente.

- Attività inerenti la biodiversità (con il CSC)

Continua l'impegno sulla Biodiversità. Il Cai pone attenzione all'interazione uomo-ambiente-cultura. Si intende continuare con iniziative in linea con quelle svolte negli anni precedenti. Coerentemente con quanto già espresso dalla TAM in materia di attenzione alla Biodiversità e come azione condivisa con il CSC si intende proseguire la riflessione sull'importante tema promuovendo anche azioni partecipate con altri Enti.

- Conferenza annuale OTTO TAM

Si tratta dell'importante e determinante incontro annuale con i Presidenti delle CRTAM, anche questo in programma con il CSC. Nel 2017 si è tenuto a Milano, ospiti della sede Centrale Cai e per molti è stata l'occasione per visitare la nostra sede operativa nazionale. All'incontro annuale vengono invitate rappresentanza anche delle Regioni nelle quali non sono presenti CRTAM.

- Attività nelle aree protette con Federparchi e progetto Medimont Parks

La presenza del Cai nella Federparchi conferma la necessità di un'azione condivisa tra Cai centrale, GR e Aree protette. Il Cai a partire dal 1997 ha sottoscritto intese con 14 Parchi nazionali: P.N. delle Dolomiti Bellunesi (1997); P.N. delle Foreste Casentinesi, Monti Falterona e Campigna (1998); P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga (1998); P.N. della Majella (1998); P.N. dei Monti Sibillini (1999); P.N. del Cilento e Vallo di Diano (2001), P.N. Appennino Tosco Emiliano (2009), P.N. d'Abruzzo, Lazio e Molise (2009), P.N. della Sila (2009), P.N. del Pollino (2011), P.N. Arcipelago Toscano (2013), P.N. delle Cinque Terre (2013), P.N. Aspromonte (2016), P.N. Val Grande (2017).

I Campi di attività sono diversi e tra questi c'è specifico riferimento alle iniziative di Tutela Ambiente Montano. Nello sviluppo delle intese sono determinanti l'attivazione dei previsti Gruppi

di lavoro paritetici Cai-Parco e la fase degli accordi operativi dei Parchi con i Gruppi regionali Cai, struttura cerniera alla quale, definendo programmi ed azioni condivise, è affidato il delicato compito della fattiva collaborazione tra gli organi tecnici, le strutture regionali e quelle sezionali.

- La Tam è interessata a utilizzare l'esperienza Medimont Parks e considera la storia dei Parchi europei che insieme a quelli italiani sono gioielli di biodiversità. Si tratta di intervenire guardando l'organizzazione e una moderna gestione (con un buon equilibrio tra protezione, scoperta, sviluppo locale e rispetto delle attività tradizionali) ponendo attenzione al patrimonio ambientale, sia sotto il profilo floristico-faunistico sia per quello culturale.

- Partecipazione a "In Cammino nei parchi - Giornata nazionale sentieri - CamminItalia" con CSC, CCE e GLS

Nel 2017 si è svolta la 5^a edizione di "in cammino nei parchi - 15^a giornata nazionale dei sentieri Cai" che ha avuto adesioni nelle 20 Regioni d'Italia. C'è necessità di strutturare insieme a Federparchi in modo innovativo ed efficace e di sedimentare localmente l'esperienza che promuove l'Escursionismo naturalistico e culturale quale pratica che consente di avvicinare tutti alla montagna, dove l'escursionista può svolgere il ruolo di interprete del territorio maturando sensibilità e responsabilità nella sua tutela. Di riferimento per il 2017 l'esperienza del CamminItalia e l'attenzione ai luoghi dei 150 casi. La giornata pone attenzione all'Ecoturismo e alla Carta Europea del Turismo Sostenibile. Tra gli obiettivi: - proteggere e realizzare valore aggiunto dalla protezione dell'ambiente naturale, - incrementare i benefici socio-economici del turismo naturalistico e culturale, - proteggere e migliorare la qualità della vita degli abitanti locali, - armonizzare la segnaletica dei sentieri su base nazionale. FederParchi nel 2010 ha siglato un accordo con il Cai, per l'armonizzazione della segnaletica dei sentieri secondo gli standard nazionali del Cai. Una scelta vincente ed efficace che migliora la sicurezza dell'escursionista e facilita la scelta del sentiero secondo interesse e competenza. La proposta unisce percorrenza, accoglienza e sostenibilità. In programma l'organizzazione di Corsi per addetti alla segnaletica in Area parco.

Cai e Federparchi, osservatori privilegiati, raccoglieranno e documenteranno le diverse esperienze per avere una variegata vetrina della società e dei suoi cambiamenti.

- Diffusione Bidecalogo

Va potenziata l'azione per la diffusione del Bidecalogo che, celebrato e valido dal 1981, con i suoi oltre 30 anni di vicende è un documento del CAI di rilevante significato perchè restituisce un'attenta e lungimirante riflessione sulla montagna e i suoi valori. Ricordiamo che il 26 maggio 2013 a Torino, è stato approvato dall'Assemblea dei delegati Cai il "Nuovo Bidecalogo". Il documento rivisita la stesura del 1981 e attualizza le linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Cai in materia di ambiente e tutela del paesaggio. Il valore del "Nuovo Bidecalogo" del Cai, incisivo strumento di lavoro articolato in 20 punti, è negli argomenti, nei testi e nei messaggi che racchiude, sia immediati e pratici, sia simbolici ed etici per l'attenzione culturale e per le sensibilità espresse. Nei suoi 20 punti il Cai, con scelte ed indicazioni tra tutela e sostenibilità, ha affermato, da antesignano e in periodo non sospetto, il suo ruolo di attenzione etica, culturale, strategica e

pratica nel rapporto tra uomo e ambiente. Con il Bidecalogo si parla di autoregole, dell'impegno morale scelto liberamente, con comportamenti consapevoli verso l'ambiente e il territorio montano. Nella Parte Prima si precisano la posizione e l'impegno del Cai a favore dell'ambiente montano e della sua tutela, la Parte Seconda contiene la Politica di Autodisciplina del Cai.

La CCTAM vuole contribuire ad attuare in forma dinamica la divulgazione nuovo bidecalogo alle Sezioni a altre realtà territoriali. In programma incontri e documenti di presentazione del Bidecalogo da tenere, a cura degli operatori TAM. Avvalendosi degli strumenti informatici predisporre una mirata presentazione e partecipare ad alcuni eventi dedicati.

- Partecipazione al programma Giovani e Ambiente, con CCAG

- Iniziative di educazione ambientale e culturale - Bando nazionale

Come attrarre i giovani nel circuito virtuoso dell'avvicinamento del Cai alla montagna? Ci si deve rivolgere ai giovani con iniziative di educazione e sensibilizzazione ambientale quale azione preventiva, educativa e formativa. L'Educazione Ambientale, rivolta a giovani ed insegnanti, riunisce più attività che aiutano a conoscere il mondo intorno a noi. Determinante l'azione educativa intesa come prevenzione culturale contro le manomissioni/distruzioni ambientali come gli incendi boschivi e il consumo di suolo. Le azioni dei piromani, l'inquinamento, l'abbandono delle terre alte, i ritardi da ricostruzione da terremoto e altri eventi naturali, la mancanza di adeguata prevenzione si contrastano con l'educazione allo sviluppo sostenibile. Si tratta di una scelta fondamentale che unisce natura, cultura ed economia, diventa obiettivo strategico consapevole dell'attuale e attento al futuro. Bruciare alberi equivale a bruciare i libri della natura. Un bosco distrutto impedisce ai giovani di sfogliare le pagine della natura e così apprendere i linguaggi dell'ambiente. Solo attraverso i giovani e le famiglie, grazie al mondo della Scuola e a quello delle "educazioni" sarà possibile raggiungere un modello sociale ed economico che rispetti l'ambiente, che sappia garantire qualità della vita e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse. Come già detto in apertura, è forte la necessità di un progetto Cai nazionale sull'Educazione Ambientale che affianchi il programma INFEA e gli accordi tra Ministero dell'Ambiente e Ministero Istruzione. Chiaro deve essere l'appello a Regioni ed Enti affinché si rifinanzino i programmi annuali di avvicinamento all'ambiente che prevedano soggiorni nelle zone montane con particolare riferimento alle Aree Protette. I giovani sono più sensibili e ricettivi ad esperienze educative interdisciplinari, in una scuola dell'autonomia che si apre al territorio. Il Cai-Tam offre ai giovani la possibilità di conoscere percorsi e proposte per scoprire i luoghi dell'uomo e della natura: flora, fauna, vegetazione, geologia, paesaggi, importanza di aria, acqua e suolo, tradizioni popolari, artigianato, paesi e testimonianze della storia. L'attenzione ai giovani è determinante e socialmente valida. Sono da individuare località, rifugi, paesi e itinerari escursionistici che favoriscano la fruizione e conoscenza della montagna. Dal Cai un invito chiaro ed orientato alla frequentazione della montagna, per una riscoperta sensoriale del territorio, percorrendo i sentieri dai paesi alle alte quote. Di riferimento possono essere il Luoghi dei 150 casi tra eccellenze e ericità della nostra ITALIA UNICA.

- Iniziative di Montagna Pulita, con CSC e CCROA

-Libretto delle buone pratiche per i rifugi con CCROA

Nel 2018, dopo articolati momenti di incontro e verifica, è in programma un singolare intervento al Rifugio Casati condiviso con Cai Milano, GR Cai Lombardia, Parco dello Stelvio e Commissione Centrale Rifugi . Importante la riuscita dell'evento per la successiva circolazione della "buona pratica".

Con la Commissione Centrale Rifugi anche la condivisione di documenti e indirizzi nella fruizione e gestione delle strutture in quota

L'inquinamento in montagna è un problema che spesso viene sottovalutato e i rifiuti vengono abbandonati nelle aree sosta, nelle zone di ricreazione, nelle scarpate e lungo i sentieri. Importante l'opera di sensibilizzazione rivolta ai residenti ed a turisti poco attenti. Per una efficace comprensione delle implicazioni economiche, delle conseguenze sull'ambiente e delle possibilità offerte da tecnologia e materiali, vanno svolte sia azioni dirette sulle strutture in quota del Cai, sia iniziative didattico-informative con attività di comunicazione svolte in ambiente durante le escursioni organizzate e nei rifugi.

Il Progetto "Montagna Pulita" è una campagna di sensibilizzazione avviata dal Cai da molti anni guarda alla corretta fruizione turistico-naturalistica invitando alla riduzione dei rifiuti in montagna ed alla percorrenza dei sentieri, nel rispetto degli ambienti attraversati.

Interessante anche la documentazione da produrre sulla vita dei rifiuti e sulle possibilità del riciclo.

- Partecipazione al programma "L'acqua che berremo", con CSC

L'Italia è ricca di grotte naturali ed esistono estesi affioramenti di rocce carsiche dove indirizzare le ricerche e le esplorazioni speleologiche. Si tratta di ambiti territoriali sensibili e gli speleologi del Cai e della SSI possono intervenire a tutela dell'ambiente. Il patrimonio geologico e speleologico è elemento fondamentale della paesaggio nazionale. L'acqua che berremo è un valido progetto di tutela degli ambienti carsici superficiali e sotterranei, avviato dal 2002 Anno internazionale delle Montagne e collegato anche al progetto "acqua fonte di vita" dell'ONU. Per la tutela di questi ambienti Il Cai ha sottoscritto nel 2013 un protocollo di collaborazione con SSI e Federparchi, partecipando già ad alcuni eventi nazionali come quello di Spelaion in Puglia.

Oggetto di tutela e studio sono le grotte naturali, i paesaggi carsici epigei e gli ambienti sotterranei di valore naturalistico, storico e culturale. Ponendo attenzione alle buone pratiche tra speleologia e parchi naturali è necessario affrontare i possibili nodi di conflitto tra l'esplorazione, la frequentazione necessaria e il rigore della tutela. Attraverso l'accertamento dello stato dei geositi e dell'ambiente carsico si guarda al miglioramento della conoscenza e la conservazione del patrimonio geologico e speleologico e della biodiversità ipogea.

- 150 CASI : continua l'avventura tra eccellenze e criticità

Si ribadisce l'importanza simbolo dei 150 CASI di eccellenza e criticità della montagna italiana individuati in 20 Regioni d'Italia in occasione del 150° del CAI (**i luoghi del Cai**).

I 150 CASI erano stati rilevati dal CAI-TAM grazie al Coordinamento dei Presidenti delle Commissioni regionali/interregionali e direttamente dai Presidenti dei Gruppi Regionali dove la Commissione TAM non era costituita.

Per ognuno dei 150 CASI era stata predisposta da Operatori TAM e Soci CAI una scheda in cui venivano evidenziate le caratteristiche della località/attività, motivo di interesse in positivo o in negativo; erano indicate le coordinate geografiche del luogo e il periodo idoneo per una escursione/visita, il tutto corredato da qualche foto.

A distanza di quattro anni, il CAI-CCTAM continua a consolidare quanto fatto in occasione del 150° CAI maturando un quadro aggiornato della situazione e riconoscere il valore d'insieme all'iniziativa. Nel 2017 due di questi casi sono stati utilizzati per le uscite in ambiente nelle Giornate CAI TAM d'Appennino.

Sarà inoltre completata, dove necessario, la corretta compilazione delle schede (disponibili sul sito www.cai-tam.it).

Sarà possibile segnalare NUOVI CASI utilizzando la stessa Scheda inviata ai Presidenti CRTAM/CITAM e ai Presidenti GR per le integrazioni/correzioni, ma -ovviamente- senza indicare il numero.

- Convegno su idroelettrico e SEN

Il Cai è interessato all'efficienza, al risparmio energetico e ai tipi di produzione (con la decarbonizzazione) come strumenti per ridurre la dipendenza e mitigare gli effetti ambientali e climatici del ciclo energetico. C'è attenzione a considerare l'incidenza dei prezzi energetici, a come, migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e della fornitura, agendo in linea con gli obiettivi di lungo termine dell'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico. Il Cai ha presentato osservazioni inerenti la SEN 2017 (Strategia Energetica Nazionale). C'è poi il problema dei grandi elettrodotti e delle rinnovabili guardando al bilancio tra costi e benefici, economici e ambientali, affinché sia accettabile e conveniente. Si seguono criteri attenti all'ambiente con scelte di minor impatto per le popolazioni residenti. L'idroelettrico pone riflessioni diverse sugli impatti diversi che determina, relazionati alla dimensione e tipo di impianto. Il Convegno vuole porre l'accento su questi temi, aggiornando le considerazioni su Energia e Ambiente (espresse nei Quaderni TAM) ponendosi come riferimento per ragionevoli e puntuali osservazioni delle popolazioni e degli enti locali, in un'applicazione corretta della VAS e VIA connesse ai vari interventi.

- INFOMONT

La proposta INFOONT unisce sentieri e rifugi e abbraccia il territorio con la visione su tutela e crescita socio-economica delle popolazioni, tesa al futuro con scelte durevoli.

Il progetto strategico del CAI è di grande impatto sia all'interno del sodalizio (per le grandi potenzialità di coordinamento locale dei GR e dell'inserimento nelle Leggi Regionali), che verso l'esterno, con particolare riferimento al Sistema delle Aree Protette (in Calabria GR CAI, Regione e Sistema delle Aree protette sono impegnate nel Progetto Sentiero Italia Calabria e sono evidenti le possibili positive implicazioni da Infomont).

Nodo della proposta è il monitoraggio, con la raccolta dei dati e la successiva consultazione per finalità diverse e tutte importanti.

Chiaro il riferimento ai tematismi (che definiscono anche valore e complessità dei territori) e alla loro sovrapposizione, in grado così di leggere con efficacia e immediatezza le aree più significative per somma di valenze naturalistiche e culturali.

Riferimenti aggreganti sono il Sentiero ITALIA che si innerva con i sistemi montuosi e con il sistema delle aree protette e i progetti regionali anche con valenza e riferimenti europei.

Si tratta di uno strumento CAI, che dall'archivio di dati territoriali e ambientali, consente la lettura integrata di carte tematiche, fotografa la situazione attuale e la proietta nel tempo.

In evidenza i 150 casi TAM, tra eccellenze e criticità; poi il molto che è emerso dalle segnalazioni della giornata nazionale "in cammino nei Parchi" che nel 2017 ha interessato tutte le 20 Regioni attraverso GR e Sezioni e da ultimo le valenze naturalistiche e culturali del Sentiero Italia con la miriade di piccoli borghi interessati, a sottolineare le meraviglie del nostro "bel paese".

Attraverso le strutture operative la TAM si rende disponibile a svolgere quanto sarà previsto e indicato. Il progetto è trasversale e interessa il Coordinamento OTCO (riunito la prima volta a Napoli il 27 maggio). La CCTAM fa presente di avere già avviato contatti con la SOSEC, la CCE, il CSC e la CCS, partecipando anche ad alcuni incontri comuni come quello nel Parco di Colfiorito (20 maggio). L'iniziativa è valida quale politica di coesione.

PROGETTO SPECIALE D'INSIEME 2018 - Cai-Tam per il "bel paese"

Per il 2018 continua il Progetto per il "bel paese" con iniziative diverse tra le proposte CCTAM CRTAM/CITAM che si innervano su quelle svolte nel 2017 e che saranno realizzate con la stessa filosofia d'insieme, educativa, conoscitiva e di prevenzione su tutto il territorio nazionale.

APE: UN PROGETTO RIVISTO PER LE MONTAGNE DEL MEDITERRANEO - ESCURSIONISMO NATURALISTICO E CULTURALE

Per rilanciare il progetto d'Appennino che comprenda anche le isole maggiori di Sicilia e Sardegna con una proposta di escursionismo naturalistico e culturale che coinvolga più Ministeri con in evidenza il MiBACT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Con la Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine un mirato intervento in Appennino, nella zona della ricostruzione dopo il sisma e in ogni altra zona della dorsale, tra paesi e vallate.

Sono di efficace riferimento per gran parte delle azioni della CCTAM le indicazioni della Segreteria Ambiente, la partecipazione dell'UTA e la visione d'insieme di CDC e CCIC.

Il presidente CCTAM
Filippo Di Donato